

Lezione 4

Il tempo o pulsazione

ASCOLTA E RIPETI

cd 1 20

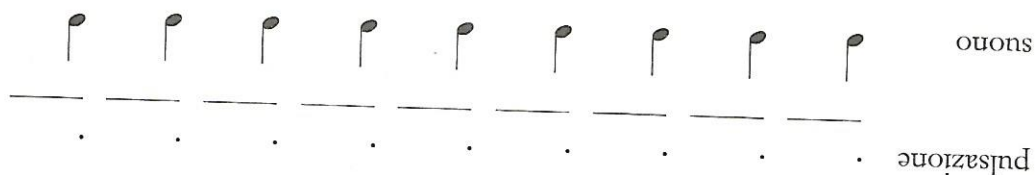
Mentre ascolti i due brani proposti dal cd, accompagna la musica battendo con la mano su una superficie. In uno dei due casi ti risulterà facile, nell'altro no. Perché?
Nel primo caso la musica ti invita a compiere battiti regolari, equidistanti nel tempo, o *isocroni*. Si susseguono come le **pulsazioni** del cuore: il movimento che compiamo con la mano per eseguirli si ripete più volte pressoché uguale. Si riesce facilmente a prevedere e a controllare il movimento.

Pulsazione è il nome con cui si può indicare questa regolarità musicale. Altri termini usati in questo senso sono **battito** e **tempo**. "Stare a tempo" significa appunto suonare o cantare mantenendo una chiara e continua regolarità.
Chiamiamo invece **ritmo**, oppure **profilo ritmico**, l'insieme delle diverse durate, il loro articolare susseguirsi in un brano musicale di senso compiuto.
Chiamiamo **inciso ritmico** un breve ritmo, formato da poche durate di senso compiuto.

La pulsazione è come un punto di durata infinitesimale. Un suono che dura da una pulsazione alla successiva è come un segmento compreso fra un punto e il successivo. Questo suono può essere trascritto con uno qualsiasi dei segni di durata.

Il segno più frequentemente usato è la semiminima:

Si può raffigurare il concetto in questo modo:



Cominceremo a leggere musiche che adoperano la semiminima come segno di durata di un suono da una pulsazione alla successiva.
In modo corrispondente adoperiamo la pausa di semiminima () per indicare un silenzio che dura da una pulsazione alla successiva.
Dalla lezione 13 leggeremo anche musiche che usano segni diversi.